

Domenica di Pasqua - B

Antifona d'Ingresso

Sono risorto, e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza.
Alleluia.

Oppure:

Il Signore è davvero risorto. Alleluia! A lui gloria e potenza nei secoli eterni!

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dagli Atti degli Apostoli At 10, 34. 37-43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

Salmo

Salmo 117

Questo è il giorno di Cristo Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre".

La destra del Signore si è innalzata,

la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita

e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda Lettura

Col 3, 1-4

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Oppure:

1 Cor 5, 6-8

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.
Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.
"Raccontaci, Maria;
che hai visto sulla via?"
"La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
e precede i suoi in Galilea".
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, si è immolato: facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

Vangelo

Gv 20, 1-9

Dal vangelo secondo Giovanni.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Sulle Offerte

Esultanti per la gioia pasquale ti offriamo, Signore, questo sacrificio, nel quale mirabilmente nasce e si edifica sempre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia.

Dopo la Comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Domenica di Pasqua

La resurrezione di Gesù è un vero e proprio evento storico, cioè “una presa di possesso da parte di Dio della storia”. Con l'irrompere della Pasqua - “giorno creato da Dio” - viene trasfigurata la nostra percezione del tempo e della storia, poiché da questo eterno “oggi” procedono e fioriscono tutti i nostri giorni. Per farci entrare in questa nuova realtà il testo evangelico evidenzia tre punti fondamentali: lo sguardo attratto nel buio dalla pietra ribaltata e lo sconcerto dinanzi alla scoperta del sepolcro vuoto, quell'assenza che verrà presto riempita della presenza del Risorto; la corsa irrefrenabile dei discepoli perché la vita pasquale è tutta un'ansia suscitata da una promessa d'amore che si prolunga per tutta la vita, ed infine la testimonianza apostolica su cui si fonda la nostra fede.

La prima testimone della Resurrezione è Maria Maddalena. Giovanni e Pietro - simboli della storia della Chiesa nei suoi aspetti di carisma ed istituzione - sono chiamati a constatare non solo che la tomba non contiene più il corpo dell'amato Signore ma anche a riconoscere nelle bende e nel sudario ripiegato che il Cristo risorgendo si è spogliato della forma di servo per essere rivestito della gloria celeste.

Se davvero il cuore della nostra fede è Cristo Crocifisso e Risorto, occorre assumere un atteggiamento nuovo verso tutta la realtà per essere risorti con Lui (seconda lettura). La nostra vita è nascosta in Lui, ed è proprio questo mistero che ci permette di entrare in contatto con la forza della Resurrezione e ci chiede di vivere conformemente a ciò che è stato svelato di noi, ovvero un'esistenza cristiana personale e comunitaria.

Il testo degli Atti (prima lettura) ci riporta la commossa catechesi di Pietro, viva testimonianza della missione degli apostoli di annunciare l'oggetto essenziale della fede che salva: Cristo Risorto, chi crede in Lui ottiene la remissione dei peccati. Ma ci trasmette anche il riconoscimento del progetto di Dio di aprire all'universalità l'esperienza ecclesiale, poiché essa è la continuazione di questo mistero di vita che trasborda da Dio e vuole raggiungere tutti i suoi figli. La Pasqua costituisce dunque il cuore del disegno divino.

Il grande e gioioso annuncio che dai primi cristiani si rinnova anche oggi è quindi questo: Gesù è vivo! Da quel mattino di Resurrezione, la luce e la forza risanatrice del Risorto hanno attraversato i secoli e, di domenica in domenica, hanno proiettato ciascun uomo verso la “domenica senza tramonto”: l'eternità! Questa “Domenica di Resurrezione” non può essere uguale ad un'altra. Ognuna viene ad inserirsi in un momento unico ed irripetibile della nostra storia personale e collettiva. Ognuna porta con sé una domanda ed una risposta specifica. Ognuna chiede una decisione di fede o una sua verifica particolare. La gloria della Domenica di Resurrezione rivela il pieno coinvolgimento del Dio Trinità nella storia umana di Gesù di Nazaret. Incarnazione, Croce e Resurrezione sono un unico progetto, sono momenti diversi di una stessa iniziativa nei riguardi dell'umanità, l'offerta della vita. Oggi è il “dies Domini”, il vero giorno di Cristo Risorto. Il giorno del passaggio di Dio in mezzo agli uomini che ridona vita. È il giorno che ha cambiato il mondo.

Anche la terribile voce del terremoto che ha aperto la Settimana Santa non ha l'ultima parola sulla vita nuova inaugurata di Cristo. Nei volti di questa gente provata dall'aver perso tutto (e forse i discepoli di Cristo vedendolo morire su quella croce non hanno provato lo stesso smarrimento?), abbiamo intravisto la forza della speranza che vince la morte. Perché Dio ci viene incontro anche oggi e ci dice: “Io ti amo e dunque tu non morrai”.

Auguri di cuore a ciascuno di voi: siate i promotori dell'alba nuova in un mondo che dà forza all'oscura voce delle tenebre. Buona Pasqua di resurrezione a tutti voi!